

# LA MUSICA, I SUOI GENERI E LA SUA STORIA

## Cos'è la musica

La musica è una successione ordinata di suoni o eventi sonori determinata dalla volontà di un essere umano.

La Musica nasce al pari delle altre espressioni artistiche nel momento in cui l'uomo, ai primordi della sua vita evolutiva, elabora la concezione di un linguaggio che rimanda ad elementi o fatti reali. Questo salto di linguaggio si chiama **simbolo** e sta alla base dell'espressione artistica e della concezione metafisica (*meta*= oltre, *fisica*= realtà fisica e tangibile; sono concetti metafisici tutti quelli che non sono misurabili e tangibili, come la divinità o la fantasia).

Ad esempio, nel momento in cui si disegna un albero su un supporto qualsiasi (come una parete di roccia o questo foglio di carta), è evidente che quest'ultimo non è dotato di corteccia, foglie e rami reali, non fa ombra e non opera la fotosintesi clorofilliana, insomma, non è un albero reale, eppure nessun essere umano esiterebbe nel definire un albero lo schizzo qui accanto. Questa elaborazione si chiama appunto **simbolo** e si trova alla base di ogni forma d'arte. Anche la musica. E' probabile che i primi suoni musicali fossero concepiti per rappresentare e propiziarsi elementi naturali (ad esempio modulando una lunga "uuuuuhhhhhh" con la voce per rappresentare il vento), fino a rendere, tramite l'uso di strumenti e tecniche più evolute, più complesso il livello simbolico di rappresentazione e delle idee rappresentate (passando dall'imitazione degli elementi naturali alla più complessa rappresentazione di stati d'animo o emozioni, come ad esempio l'amore; es: [https://www.youtube.com/watch?v=BDD67\\_tA\\_kE](https://www.youtube.com/watch?v=BDD67_tA_kE) ).



# I GENERI MUSICALI

Limitando la nostra analisi alle musiche con cui veniamo quotidianamente a contatto, possiamo pensare a quattro grandi contenitori, o **generi musicali**:  
**la musica folk, la musica pop, la musica jazz e la musica colta occidentale.**

**LA MUSICA FOLK**, o world music, indica quei generi musicali tipici di una determinata area geografica e gruppo etnico.

E' generalmente un repertorio legato a gruppi etnici e geografici ristretti, riconoscibile anche per l'utilizzo di strumenti che appartengono solo a quell'area geografica (detti anche strumenti etnici), come per esempio la cornamusa per l'area britannica, o il charango per l'area andina (america del sud).

Generalmente le composizioni non hanno autori, ma appartengono al repertorio dell'intero gruppo etnico. Le sue strutture musicali sono di solito semplici e ripetitive, al fine di essere memorizzate facilmente. La sua trasmissione è normalmente orale.

Ogni area geografica ha il suo repertorio, e l'area di riferimento può essere tanto estesa quanto estremamente ristretta.

Esempi:

Irish music <https://www.youtube.com/watch?v=hlWTASnnft4>

Musica andina <https://www.youtube.com/watch?v=3iMrKIVvkDI>

Musica caraibica <https://www.youtube.com/watch?v=XZHF6SDWtU8>

Musica gitana spagnola <https://www.youtube.com/watch?v=tfS3GXltcEo>

Musica subsahariana <https://www.youtube.com/watch?v=tfS3GXltcEoz>

**LA MUSICA POP (POPULAR MUSIC)**, da non confondersi con la musica folk, nasce nel XX secolo insieme al mercato discografico e potremmo definirla, forzando un po' i termini, musica di consumo. La musica pop comprende tutti i generi che hanno avuto grande diffusione popolare e che ancora oggi determinano le leggi del mercato musicale. Sono perciò contenute nel grande calderone della musica pop tanto le manifestazioni più alte e complesse (p.es. i Queen e i Pink Floyd per il Rock, Fabrizio de Andrè e Bob Dylan per il cantautorato etc.) quanto le più disparate uscite trash e di bassa qualità (<https://www.youtube.com/watch?v=M5tIyVZX07o>). Il pop è poi suddiviso a sua volta in sottogeneri (rock, R&B, dance, rap, etc...)

Generalmente le strutture delle canzoni sono semplici e fisse (intro, strofa, bridge, ritornello, strofa, bridge, ritornello, special, ritornello doppio, outro), la trasmissione avviene anche tramite scrittura musicale ma prevalentemente oralmente (o con testi con le sigle degli accordi stile "dai che cantemo"), gli autori e i musicisti spesso non hanno una formazione musicale specifica (ciò non vuol dire che non possa esservi genialità, vedi il duo Lennon/Mc Cartney). L'autore della musica esiste, a un nome ed un cognome, ma è generalmente molto meno importante dell'esecutore. Es.: Mia Martini, Almeno tu nell'universo (<https://www.youtube.com/watch?v=yK3AHqzEi10>). Il pezzo è cantato da Mia Martini, ed è conosciuto dal pubblico come un brano di Mia Martini, in realtà gli autori sono Bruno Lauzi (testo) e Maurizio Fabrizio (musica), che restano dei nomi scritti in piccolo sul disco.

La musica pop è eseguita in contesti di grande pubblico (stadi, palazzetti etc.), con strumenti amplificati ed elettronici, con volumi di esecuzione importanti.

**IL JAZZ** è un genere musicale di origine popolare ma di esito colto, che ha una storia e un pubblico a sé stante. Il jazz nasce a New Orleans, in Louisiana nel primo decennio del novecento, e coniuga le ritmiche afroamericane con le complesse armonie dei compositori europei del primo novecento (Maurice Ravel, Igor Stravinskij per citarne due). E' generalmente suonato in club dedicati o in teatri con stagioni a tema. Ha una sua storia che vede importanti interpreti ed autori, ha il suo pubblico affezionato e le sue etichette discografiche dedicate. Per suonarlo i musicisti devono avere una formazione dedicata, in quanto è necessario sapere leggere il pentagramma e sapere tutte le scale per poter improvvisare (l'improvvisazione è uno dei caratteri principali del jazz). Il jazz oggi si studia nei conservatori e nelle accademie di alto profilo (es. Julliard a New York).

Es.: Miles Davis, Round Midnight <https://www.youtube.com/watch?v=GIgLt7LAZF0>

**LA MUSICA COLTA OCCIDENTALE** è quella normalmente viene definita *Musica Classica*. Il nome "musica classica" non è considerato preciso in quanto fa riferimento al solo periodo classico (cioè gli ultimi 30 anni del XVIII e i primi 20 del XIX secolo e alla produzione di Haydn, Mozart e Beethoven), mentre la musica colta occidentale nasce nel medioevo con la scrittura musicale e arriva ai giorni nostri con la composizione contemporanea (es.: Mauro Montalbetti, specchiarsi come restituiti per pianoforte <https://www.youtube.com/watch?v=4-BydyVhPi0>). Le sue caratteristiche principali sono la complessità delle strutture e degli andamenti melodici e armonici e il fatto che è la più nobile manifestazione musicale del mondo occidentale (Europa e Americhe), mentre altri paesi hanno altre tradizioni di musica colta anche più antiche e di pari complessità (ad es. Cina e India).

La musica colta occidentale ha strutture complesse, che prevedono la conduzione di più parti contemporaneamente (contrappunto), durate (in termini di minutaggio) importanti, e la necessità di una perizia precisa e molto specialistica da parte degli esecutori e di un ascolto concentrato e dedicato da parte degli ascoltatori. La musica classica è perciò eseguita da musicisti professionisti (formati al conservatorio), per un pubblico silenzioso e rispettoso, in luoghi dedicati (teatri e sale da concerto), scritta da autori che assumono molta più importanza rispetto agli esecutori (una sinfonia di Beethoven è nota per essere una sinfonia di Beethoven indipendentemente da quale orchestra la esegua). La musica colta può esistere solo grazie alla scrittura, perché sarebbe impossibile trasmettere oralmente tutte le informazioni di queste complesse "architetture" musicali.

# LA MUSICA NELL'ANTICHITÀ GRECO-ELLENISTICA E ROMANA

La musica, in epoca antica, incarnava simbolicamente le due componenti dell'essere umano: **la razionalità e l'irrazionalità**. Il mondo dei suoni, come quello religioso e della poesia, era perciò diviso tra le sfere di influenza delle divinità della ragione e del giorno (Atena e Apollo) e quelle delle passioni sfrenate e della notte (Dioniso).

I due strumenti principali, che caratterizzano i due generi musicali principali sono:

- **La Lyra** (o cetra), piccola arpa a corde pizzicate, strumento di Apollo per eccellenza; la lira serviva per accompagnare il canto della poesia e il racconto di storie (crf. **Aedi**). Era perciò legata al mondo musicale **vocale**. Il sistema di notazione per il canto e la lira utilizzava le lettere dell'alfabeto greco ( $\alpha, \beta, \gamma, \delta...$ ).
- **L'aulòs**, flauto doppio (una canna esegue il canto modificando la colonna d'aria tramite la chiusura dei fori, come un flauto, l'altra esegue una nota fissa detta bordone) e a doppia ancia (come i moderni oboe e fagotto). Era lo strumento di Dioniso e dei suoi servi (Marsia il satiro ne era, nel mito, il miglior suonatore). Lo strumento era sempre accompagnato da percussioni ed eseguiva musica **esclusivamente strumentale**, legata alle **danze dei riti dionisiaci** (le baccanti danzavano in un'estasi fuori controllo per le campagne durante i giorni del culto di Dioniso). Il sistema di notazione per la musica strumentale utilizzava le lettere dell'alfabeto fenicio (A, B, C, D...).



I due strumenti hanno ciascuno un mito di nascita che curiosamente genera gli elementi dal proprio contrario: dall'oscurità e dalle tenebre lo strumento della luce, dalla razionalità e dalla luce lo strumento delle tenebre.

## Il mito di Atena e l'aulòs

Atena, dea della sapienza e della razionalità, punì Medusa e le sue sorelle (le gòrgoni) per averla sfidata in bellezza trasformandole in mostri. In particolare Medusa venne trasformata in un essere con le serpi al posto dei capelli e la capacità di tramutare in pietra chiunque la guardasse in viso. Era un essere demoniaco e infernale, appartenente al mondo dell'irrazionalità e delle tenebre, famosa anche per il suo urlo agghiacciante che terrorizzava ogni uomo. Il mito narra che Atena, dopo la punizione, volesse riprodurre l'urlo di Medusa tramite uno strumento musicale. Costruì l'aulòs, e cominciò a suonarlo per riprodurre questo urlo demoniaco. Ad un certo punto si vide specchiata in un lago mentre suonava lo strumento. Lo sforzo di soffiare le aveva deformato il viso facendola assomigliare a Medusa. Spaventata e inorridita gettò via l'aulòs che fu raccolto dal satiro **Marsia** che ne divenne il più grande suonatore.

### **Il mito di Hermes e la Lyra**

Un giorno Hermes, dio dei sogni e protettore dei ladri, rubò l'intera mandria di vacche di Apollo. Nel pascolare la mandria trovò una tartaruga. All'inizio ci giocò, poi senza nessun particolare motivo la uccise, tese delle corde all'interno del suo guscio e cominciò a suonare questo neonato strumento. Così nacque la Lyra (o cetra). Apollo trovò il ladro, ma fu talmente incantato dal suono di questo nuovo strumento, che barattò tutta la mandria per esso (in una società pastorale come era l'antica Grecia un'intera mandria era considerata una ricchezza enorme).

Così lo strumento per eccellenza dell'irrazionalità, **l'aulòs sacro al culto di Dioniso**, nasce ad opera della dea dell'ordine, della razionalità e della sapienza, Atena. Mentre **lo strumento della razionalità, del dio del sole e della poesia Apollo**, nasce ad opera del dio del sogno e dei ladri, Hermes.

### **Il mito della vittoria della Lyra sull'Aulòs**

I satiri, o fauni, erano considerati servi di Dioniso. Erano divinità minori, come le ninfe, mezzi capri e mezzi uomini, ed erano dediti a ubriachezza e a scorrerie poco edificanti, come rincorrere fanciulle e ninfe nei boschi per violentarle. Marsia era il più famoso dei satiri. Fu lui a raccogliere l'aulòs gettato via da Atena e a diventarne un virtuoso. Era tanto sicuro della sua bravura da sfidare baldanzosamente Apollo, dio della musica e della poesia, in una gara strumentale. Come tutti i miti, la sfida ha una funzione simbolica. Apollo era custode della musica razionale, con la Lyra che accompagna il canto della poesia, mentre Marsia era simbolo della musica oscura, strumentale, della danza sfrenata.

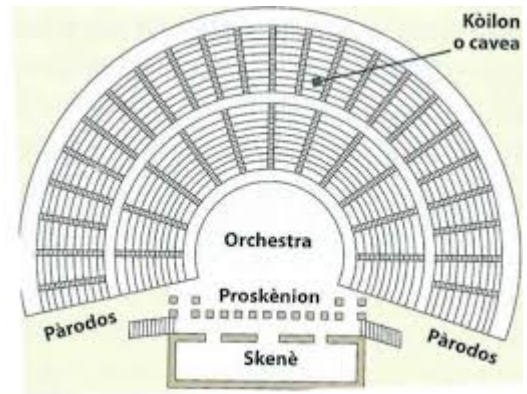
Le Muse fecero da arbitro. Marsia perse la sfida e Apollo lo punì scuoiandolo vivo e appendendo la sua pelle ad un albero. Questo mito serve a spiegare ed affermare la potenza delle divinità **olimpiche** (divinità diurne e originarie della Grecia, come Zeus, Atena, Apollo) sulle divinità o semidivinità **dionisiache** (divinità notturne e di provenienza straniera, come Dioniso, i satiri etc.).

La musica, secondo i più importanti filosofi greci, aveva anche una funzione educativa e politica: serviva infatti, per provocare una **catarsi** (cioè un cambiamento dell'**ethos**, il comportamento). Secondo Platone la musica aveva una funzione allopatrica (cioè provocava reazioni inverse all'atmosfera musicale, per esempio una musica sfrenata avrebbe provocato un desiderio di ordine); secondo Aristotele invece la funzione era **omeopatica** (cioè provoca la stessa reazione, ad esempio una musica sfrenata provocherebbe una perdita di controllo).

### **La musica e il teatro**

Il teatro nell'antica Grecia aveva una funzione importantissima all'interno della vita della polis. Era considerato un momento sacro in cui i cittadini si confrontavano con delle storie che li

avrebbero migliorati come esseri umani e come cittadini. Nello spettacolo teatrale la musica aveva un ruolo fondamentale. In particolare con il coro, ruolo di gruppo fisso della tragedia che aveva il compito di introdurre la vicenda (parodo) e chiuderla con l'epilogo (esodo), e durante lo spettacolo interagisce con gli attori e commenta gli eventi. Il coro si muoveva cantando e ballando, quindi agiva sia strumentalmente (parti di danza) che in parti cantate. Il coro aveva una sua zona nel teatro, che si chiamava **orchestra**.



Nella tragedia dell'epoca di Pericle (V sec. A.C., l'epoca dei 3 grandi scrittori di tragedia, Eschilo, Sofocle e Euripide), non si ha certezza del fatto che anche gli attori oltre al coro cantassero. Mentre nella commedia e nella tragedia di epoca successiva (ellenistica e romana), le descrizioni degli spettacoli ci raccontano che gli attori cantassero le parti, facendo assomigliare lo spettacolo all'opera lirica dei nostri giorni. Questo fatto è importante perché nel Rinascimento gli autori di musica, leggendo queste descrizioni, inventarono l'opera lirica che tutti conosciamo pensando di recuperare la tragedia greca.

In realtà della musica greca sappiamo poco o nulla perché ci sono arrivati pochissimi "spartiti" e comunque non sappiamo bene come leggerli. Quello che sappiamo ci viene dai cronisti e dai filosofi che ci hanno descritto l'esecuzione della musica e i suoi spazi di utilizzo.

Donna danza sfrenatamente suonando i krotala (percussione) al suono di un aulos.

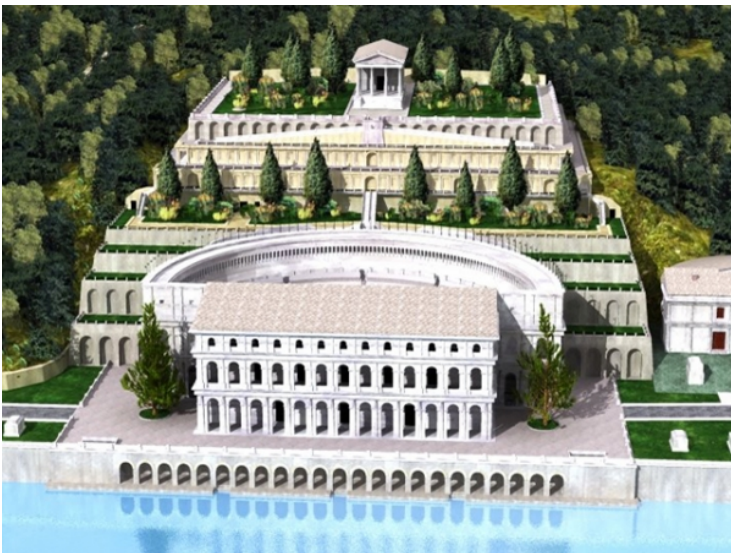


Roma era popolata da grandi strateghi e grandi politici, ma culturalmente è sempre stata semplice e contadina, avendo però sempre l'accortezza di importare e fare sue le tradizioni più evolute del mondo conosciuto. Così operarono dal punto di vista religioso, importando nel proprio pantheon tutte le divinità che ritenevano interessanti (sincretismo religioso), e allo stesso modo operarono dal punto di vista culturale. I greci erano i maestri indiscussi della cultura antica (matematica, geometria, scienze mediche, astronomia, filosofia, storia, pittura, scultura, letteratura, musica etc.), e i romani fecero proprie tutte queste discipline.

Perciò, come in Grecia, i luoghi pubblici più importanti deputati alla musica erano i teatri. Anche a Roma si mettevano in scena le tragedie (poco per la verità), ma soprattutto le commedie.

Ce n'erano principalmente di due tipi: le palliate (in stile greco) e le togate (in stile romano). In tutte queste forme di spettacolo la musica era molto presente. Gli attori cantavano intere parti di "copione". I romani inserirono poi 2 nuove forme di spettacolo, i giochi gladiatorii (che prevedevano grandi versamenti di sangue) e i mimi (spettacoli comici sguaiati e decisamente libertini nei costumi sessuali). Queste due ultime forme erano in realtà le due maggiori forme di intrattenimento di massa della civiltà romana.

Con l'avvento del cristianesimo il teatro fu perciò considerato in generale un luogo di depravazione (facendo di tutta l'erba un fascio e colpendo anche gli spettacoli colti), e tutti i teatri furono chiusi per decreto imperiale. Tutte le manifestazioni musicali dell'antichità andarono perciò perdute e di cosa sia accaduto della musica nei secoli dal IV al VIII d.C. noi oggi sappiamo poco o nulla.



Il teatro Romano di Verona in una ricostruzione.



Il teatro romano di Orange in Francia. E' l'unico teatro che conserva la skenè intatta.

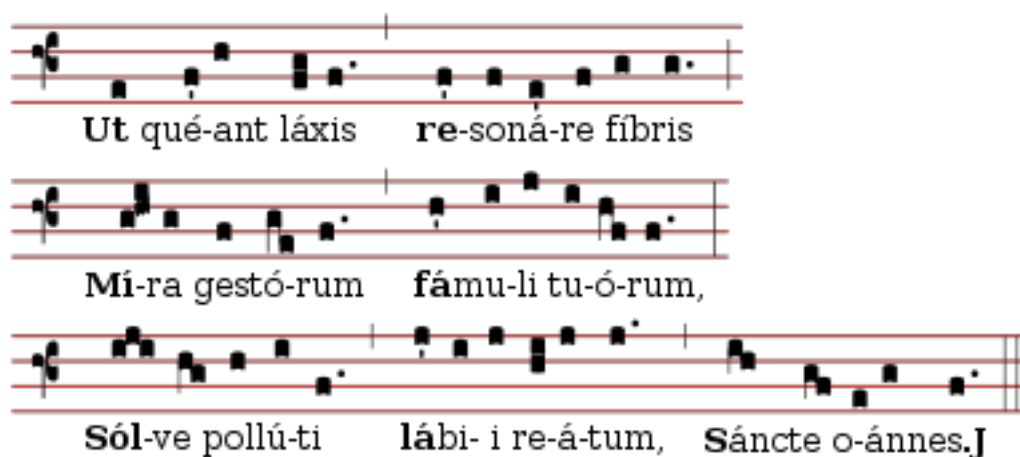
# LA MUSICA NEL MEDIOEVO

## LA MUSICA SACRA

La storia della musica occidentale inizia per convenzione nel medioevo, epoca in cui fu inventata la scrittura musicale oggi ancora utilizzata, e perciò momento dal quale possiamo documentare con fonti scritte, gli spartiti, appunto.

L'invenzione della scrittura musicale è attribuita a **Guido d'Arezzo**, monaco benedettino.

L'intuizione è quella di inserire dei segni (neumi) tra le righe e gli spazi formati da quattro righe parallele (tetragramma). L'altezza dei segni corrisponde all'altezza dei suoni da eseguire. A dare il punto di riferimento è una chiave, posta all'inizio del tetragramma, che fissa su che riga o spazio si trova la nota di riferimento. Con la scuola di Notre Dame, qualche secolo più tardi si perfeziona la scrittura con la notazione mensurale, cioè l'inserimento della durata delle note e la divisione in battute, cioè il ritmo. Oggi i righe utilizzati sono 5 (pentagramma), ma il sistema rimane lo stesso. Guido d'Arezzo vive in Italia nel IX secolo d.C.



L'inno di San Giovanni, ad opera di Guido d'Arezzo. I nomi delle note derivano dalla prima sillaba di ogni versetto di questo inno (Ut che poi diventa Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, SI – Sancte Iohannes-).

Le origini della musica occidentale si trovano nell'attività dei monaci cristiani, che si occupavano di animare la liturgia con la musica.

Papa Gregorio Magno unificò i riti dell'Europa cristiana, dando anche la struttura musicale della liturgia. L'origine è la liturgia ebraica, che prevedeva salmi e inni cantati dal rabbino e dalla comunità (cfr. libro dei salmi).

I momenti musicali della messa vennero perciò fissati in:

Kyrie (signore pietà)

Graduale (Alleluja)

Sanctus (Santo)

Agnus Dei (Agnello di Dio)

A questi momenti poteva essere aggiunto il Gloria e il Credo.

Il canto liturgico doveva essere

1. **monodico** (cioè con una sola linea melodica, contrario di **polifonico**, cioè con più linee melodiche in contemporanea)
2. **a cappella**, cioè senza l'accompagnamento di strumenti



3. **aritmici**, cioè il ritmo non era dettato da una pulsazione sempre uguale ma era dettato dalle parole del testo.

Ecco un esempio chiaro, il Te Deum, canto di ringraziamento ancora oggi cantato ad ogni fine di anno e nei momenti di ringraziamento.

[https://www.youtube.com/watch?v=BLbNyE\\_AgGc](https://www.youtube.com/watch?v=BLbNyE_AgGc)

Per il fatto che fu papa Gregorio Magno a riordinare la liturgia e la sua animazione musicale si parla quindi di **canto gregoriano**.

Nel corso dei secoli le Scholae (scuole) legate alle cattedrali, create per insegnare ai giovani uomini di chiesa l'arte del canto gregoriano, cominciarono ad adornare le melodie dei canti con abbellimenti melismatici (lunghi melismi sulle vocali delle sillabe) ma soprattutto contravvenendo alla prima caratteristica del canto gregoriano: la voce della melodia fu infatti presto abbellita con altre voci che cantavano in contemporanea altre melodie che bene si incastravano e creavano armonia. Assistiamo quindi alla nascita della **polifonia**.

All'inizio la polifonia era molto semplice, condotta da una voce semplice senza grandi movimenti (organum, da non confondersi con l'organo strumento musicale, es.

<https://www.youtube.com/watch?v=QH71sxmG9wY>). Nei secoli la polifonia si fa sempre più complessa. La scuola principale d'Europa era presso la cattedrale di Notre Dame a Parigi.

Le due correnti si chiamarono **Ars Antiqua** e **Ars Nova** e ebbero il merito di introdurre il canto a più voci e di cambiare la concezione ritmica, dando centralità alla pulsazione ritmica prima ancora che all'andamento del testo.

### **LA MUSICA PROFANA**

Nel medioevo la musica era sicuramente usata per allietare banchetti e feste. Di essa poco sappiamo, perché la scrittura era molto costosa, e perciò riservata ai più importanti canti sacri.

Sappiamo che ci furono danze (<https://www.youtube.com/watch?v=e8aQm3SoyI4>) con l'introduzione di strumenti (il liuto, la viella) antenati degli strumenti contemporanei.

Ci furono i canti dei giullari nelle piazze, che cantavano le gesta dei cavalieri e dei grandi cicli.

Poi ci fu una stagione di grande poesia e musica in un contesto nobile e cortigiano, in particolare in Provenza; il contesto ricco e nobile ha fatto sì che parte di questa produzione venisse trascritta e arrivasse perciò a noi. I poeti/musicisti erano detti **trovatori** e le loro figure erano assimilabili a quelle dei contemporanei cantautori.

Es.: Bertrand de Ventadorn <https://www.youtube.com/watch?v=r6bknM6iwIo>

Anche nella musica profana si cominciò a utilizzare la polifonia. In particolare a Firenze, nel XV secolo, sotto il dominio di Lorenzo Magnifico, si parla di **Ars Nova** profana. I musicisti musicavano in stile polifonico le poesie dei poeti loro contemporanei. Testimonianza di questo uso si trova anche nelle opere di Dante e Boccaccio.

Es.: Francesco Landini <https://www.youtube.com/watch?v=nHXtzNxzOYs>

# LA MUSICA NEL RINASCIMENTO

Furono gli uomini del rinascimento a coniare il termine *medioevo* (età di mezzo). Età (buia) di mezzo tra lo splendore dell'antichità e la luce della *rinascita*. I rinascimentali concepivano l'antichità e la loro epoca come un *unicum temporale* con un intervallo di tempo in mezzo, il medioevo appunto. L'antichità e le sue opere erano il modello per tutto. Architettura, pittura, letteratura, teatro, tutto guardava alla classicità antica come ad un modello. E la musica? Della musica antica sappiamo, come abbiamo visto, poco o nulla.

Così i musicisti dovettero inventare i loro riferimenti all'antichità per legittimare la propria arte di fronte alle altre, arte che era in realtà nuova e nei primi passi del suo sviluppo.

Le due principali novità che caratterizzano il rinascimento sono **lo sviluppo dell'armonia e del contrappunto** (in riferimento alle teorie sull'armonia delle sfere e agli studi di acustica di Archimede Pitagorico <https://www.youtube.com/watch?v=JkZU0BIgYxc>) e l'utilizzo e **lo sviluppo dei nuovi strumenti musicali** (che nulla hanno a che vedere con l'antichità dato che erano importati dalla cultura araba).

## MUSICA PROFANA

Sempre più importanza assume nel rinascimento come forma colta di intrattenimento. Nei nuovi ambienti di potere, le corti, le arti prosperavano. Le corti signorili si sostituivano infatti ai rozzi masti dei feudi agricoli medievali e alle severe aule comunali cittadine. Il signore era più in grado di mostrare la sua magnificenza quanto più si circondava di bellezza e opere d'arte, ancora prima che di eserciti.

La nuova arte della musica trova in questi ambienti terreno fertile per spiccare i suoi primi voli. Le due forme di intrattenimento musicale cortigiano erano principalmente due: il **madrigale** e la **frottola**. Entrambi partono dal musicare un testo poetico, spesso di gusto petrarchista, e hanno lo scopo di intrattenere i cortigiani con esecuzioni da parte di professionisti, o da parte degli stessi cortigiani (nasce infatti il dilettantismo musicale). Durante il rinascimento nasce anche l'**opera lirica**, ma ne tratteremo nel capitolo dedicato.

Il **madrigale** tratta testi poetici di contenuti alti e di fattura raffinata, è trattato (salvo rare eccezioni) in maniera polifonica, con l'impiego di un complesso contrappunto. Caratteristica tipica è la ricerca di effetti musicali (variazioni ritmiche, dissonanze o consonanze, sezioni dolci etc.) che sottolineano il significato del testo trattato.

Molti sono gli autori di madrigali, ricordiamo tra i più famosi Orlando di Lasso, Gesualdo principe di Venosa, e soprattutto il cremonese Claudio Monteverdi, che porterà il genere al suo culmine espressivo ed evolutivo.

Ascoltiamo il madrigale *Luci serene e chiare* di Gesualdo da Venosa. La musica segue l'andamento del testo in maniera pedissequa, a partire dall'inizio dove un'armonia angelica saluta l'apparire delle luci (gli occhi) serene e chiare dell'amata, quasi fossero degli occhi di angelo.

<https://www.youtube.com/watch?v=afmfcAXfeOI>

La **frottola** è invece più semplice e danzante nel carattere, e tratta argomenti meno impegnativi. Generalmente è cantata da una o poche voci, senza l'impiego di complicati contrappunti, e con strutture strofiche ripetitive, il tutto accompagnato da strumenti, generalmente non mancava mai il liuto, l'antenato della contemporanea chitarra.

La struttura rende le frottole molto simili alle canzoni contemporanee, tanto che alcuni artisti pop le hanno riprese e riarrangiate in chiave moderna.

Ecco per esempio due frottole, una del compositore veronese Marchetto Cara e una dell'inglese John Dowland (la moda del petrarchismo si era diffusa ben oltre i confini nazionali, vedi i sonetti di Shakespeare). Entrambe sono state rivisitate da artisti pop.

Marchetto Cara, *Io non compro più speranza*, versione originale

[https://www.youtube.com/watch?v=Sf\\_8cEeIcIo](https://www.youtube.com/watch?v=Sf_8cEeIcIo)

Marchetto Cara, *Io non compro più speranza*, versione dei Bastard sons of Dioniso

<https://www.youtube.com/watch?v=OBvbfwJFQ-M>

John Dowland, *Come Again*, versione originale

<https://www.youtube.com/watch?v=LpvAtdzPV78>

John Dowland, *Come Again*, versione di Sting

<https://www.youtube.com/watch?v=xMDURI-mumI>

## **MUSICA SACRA**

Anche la musica seguì l'onda innovatrice della ricerca dell'armonia e del contrappunto.

I più importanti compositori e innovatori furono i **compositori fiamminghi** (provenienti cioè dall'attuale Olanda e Belgio), autori di complessissime architetture di contrappunto.

I più celebri e ricercati dalle corti europee furono Orlando di Lasso e Josquin Deprez.

Es. Josquin Deprez, messa ad Ercole, duca di Ferrara. Notare il complicato rincorrersi delle voci, che rende spesso incomprensibile il testo

<https://www.youtube.com/watch?v=RvxW-uBcor8>

Imparando la lezione dei fiamminghi, e cercando di rendere un po' più intellegibile il testo, operò a Roma **Giovanni Pierluigi da Palestrina**, che fece scuola sulla scrittura di musica sacra in ambito cattolico per i secoli a venire.

Es. G. P. da Palestrina, salmo *Sicut Cervus* <https://www.youtube.com/watch?v=0yd5EE0hAB8>

Una importantissima novità della musica sacra nel rinascimento vide la luce a Venezia.

Se ricordate, nella musica sacra era vietato l'utilizzo di strumenti e il canto doveva essere rigorosamente "a cappella".

Ebbene a **Venezia**, dalla fine del XIV secolo vi fu dapprima l'introduzione dell'organo (spesso doppio organo e doppio coro, che caratterizza le chiese veneziane), poi l'utilizzo sempre più massiccio di gruppi di strumenti, prima fiati (in particolare gli ottoni erano tenuti in grande considerazione), poi avanti nel tempo archi. Le parti cantate erano sempre più intervallate da sezioni strumentali (ricercare, toccate e sonate), sempre più lunghe e virtuosistiche. Nasceva così la protagonista della musica occidentale: **l'orchestra**.

Esempi:

Giovanni Gabrieli, Toccata per organo <https://www.youtube.com/watch?v=NPH3G-jagUQ>

Giovanni Gabrieli, Canzona per sonare a 8, [https://www.youtube.com/watch?v=\\_EzjgbjsnkM](https://www.youtube.com/watch?v=_EzjgbjsnkM)

# LA MUSICA BAROCCA

In epoca barocca, grazie all'inserimento degli strumenti nella liturgia cristiana, assistiamo all'esplosione della musica strumentale e orchestrale.

I nuovi strumenti vengono perfezionati e adattati alle nuove tecniche virtuosistiche, in particolare nella città di Cremona si sviluppa la leggendaria scuola di liuteria (costruzione di strumenti ad arco) che ancora oggi è un vanto nazionale. Le grandi famiglie di liutai del 6-700 cremonese sviluppano fino alla perfezione gli strumenti ad arco, e fanno scuola per tutto il mondo.

Ancora oggi per un solista possedere uno strumento firmato Amati, Guarneri o Stradivari segna il raggiungimento del vertice della carriera.

<https://www.youtube.com/watch?v=y-UwFGLAoYA>

## IL CONCERTO

Il concerto è la nuova forma strumentale che nasce nelle chiese italiane e imperversa nel mondo facendo scuola, dandoci tanti capolavori ancora oggi apprezzatissimi.

Concerto deriva dal latino *certamen*, competizione, e vede la "sfida" tra uno o più solisti e un gruppo compatto di strumenti, l'**orchestra**, che nasce appunto in questo momento.

L'orchestra era formata dagli archi accompagnati dal basso continuo (violoncello + uno strumento a tastiera che eseguiva le armonie, generalmente un clavicembalo o un organo).

Gli archi erano divisi in sezioni: Violini primi, violini secondi, viole, violoncelli, contrabbassi. Se era previsto, in piedi, in mezzo, il solista.



Il concerto nasce come alternanza tra un gruppo di solisti (il **concertino**) e il tutti compatto dell'orchestra (**tutti o concerto grosso**). Le composizioni erano inizialmente scritte per accompagnare momenti di liturgia della messa. Tra i più grandi autori di concerti italiani spicca **Arcangelo Corelli**, ritenuto l'inventore della forma, **Veracini**, **Tartini**, **Dall'Abaco** e molti altri. Il concerto è quasi sempre diviso in 3 movimenti, veloce, lento e veloce. La forma ha grande successo europeo, e gli autori italiani vengono

acclamati e assunti anche presso le corti estere. Gli stessi autori stranieri, come Johann Sebastian Bach e Georg Friedrich Haendel, studieranno questa forma e la faranno propria.

Es. A. Corelli, concerto grosso per la notte di Natale

[https://www.youtube.com/watch?v=muiK\\_0XWR-Y](https://www.youtube.com/watch?v=muiK_0XWR-Y)

Nell'epoca barocca nascono anche le scuole di formazione per i professionisti della musica.

Erano generalmente istituzioni caritative create per raccogliere orfani ed esposti (bimbi abbandonati alla nascita) e fornire loro un'istruzione. Prendevano nomi diversi nelle varie città: a Venezia prendevano il nome di Istituti (famoso l'Istituto della Pietà dove lavorò come insegnante Antonio Vivaldi), a Napoli prendevano il nome di Conservatori, e ancora oggi è questo il nome che designa le scuole di musica professionali nel mondo.

Oltre alla musica strumentale per organici grossi, come l'orchestra, continua lo sviluppo di musica di consumo per piccoli ambienti e per musicisti dilettanti. Nasce e si sviluppa la musica da camera e un genere che avrà grande fortuna: la **Sonata**.

Es. Corelli, Sonate op. 5 n. 8

<https://www.youtube.com/watch?v=4aR33ghpdY>

### **ANTONIO VIVALDI**

Antonio Vivaldi può essere considerato il più importante e ammirato autore del barocco italiano.

Nasce a Venezia nel 1678, dove impara la professione di violinista dal padre e diventa uno dei migliori virtuosi nazionali. Per ragioni di opportunità economica prende gli ordini diocesani, ma verrà subito dispensato dai propri uffici di sacerdote con la scusa ufficiale dell'asma; in realtà svolgeva un'intensissima attività di composizione, insegnamento e concertismo.

Venezia era una città estremamente libertina e amante dell'arte. La città chiudeva più di un occhio sulla condotta del "prete rosso" (così soprannominato perché rosso di capelli) pur di godere della bellezza delle sue composizioni e del suono del suo violino. Vivaldi infatti trascorse tutta la vita scrivendo e suonando musica. Scrisse più di 300 concerti, 90 sonate da camera, 94 opere liriche (anche su libretti del celebre Carlo Goldoni), decine di cantate e innumerevoli composizioni sacre.

Insegnò per buona parte della sua vita all'istituto femminile della Pietà, e molte sue allieve si distinsero poi come virtuose e compositrici.

Conduceva una fitta vita mondana, e nonostante gli ordini religiosi pare che convivesse con la cantante Anna Girò; questi sospetti e un nunzio apostolico particolarmente zelante condussero Vivaldi alla rovina alla fine della sua vita.

Impossibilitato a lavorare in patria, cercò fortuna a Vienna, dove però la morte lo colse presto, nel 1741.

Le composizioni di Vivaldi influenzarono moltissimo la musica europea, e in particolare Johann Sebastian Bach, che ammirava tantissimo il veneziano, tanto da trascrivere alcuni suoi concerti.

Es.:

a. Vivaldi concerto per 2 violini rv 522

<https://www.youtube.com/watch?v=7E-RTI-H2oI>

J.S. Bach, concerto per organo da Vivaldi RV 522

<https://www.youtube.com/watch?v=BhgATpiXPHo>

Composizione che oggi dona l'immortalità e la fama mondiale a Vivaldi sono i suoi 4 concerti denominati "Le 4 stagioni".

Sono 4 concerti con violino solista in cui Vivaldi lavora su 4 sonetti (probabilmente di suo stesso pugno) che descrivono dei paesaggi di stagione.

La musica segue le descrizioni del testo lanciandosi in effetti sonori molto suggestivi (gli uccellini, i lampi, il ruscello, il temporale, etc.)

a. Vivaldi, Le quattro stagioni ; violino solista J. Jansen

<https://www.youtube.com/watch?v=zzE-kVadtNw>

# IL BAROCCO IN AREA TEDESCA

Nel 1517 un monaco agostiniano, Martin Lutero, accende una miccia che avrebbe infiammato l'Europa per un secolo.

La riforma luterana protestante coinvolge buona parte della Germania e tutto il nord Europa (ad eccezione dell'Irlanda). Una nuova forma di religiosità esige le sue gerarchie, le sue filosofie, la sua liturgia e di conseguenza... anche la sua nuova musica!

La rivoluzione luterana prevedeva tra i suoi precetti la libertà di interpretazione dei testi sacri da parte dei fedeli. Quindi una delle prime cose che Lutero mise in campo fu la traduzione della Bibbia in lingua tedesca e il totale abbandono della lingua latina. La liturgia non doveva essere "subita" dai fedeli, ma vissuta in prima persona. La musica liturgica in area cattolica richiedeva, a differenza di oggi, dei professionisti dedicati che eseguissero le complesse musiche. I fedeli assistevano alla messa (in latino) con pochissime interazioni e senza capire una parola del testo latino.

La nuova liturgia luterana prevedeva una grande partecipazione dei fedeli. Il momento centrale era quello della Parola (tradotta in tedesco) e il sermone. Grandissima parte aveva la nuova forma musicale: il corale.

I corali erano salmi e inni, in tedesco, musicati con melodie semplici e conosciute da tutti i fedeli. Potevano essere armonizzati a più voci e accompagnati da strumenti, ma la voce principale, quella dei soprani, era conosciuta e cantata da tutti i fedeli. Era molto simile a quello che accade oggi nelle nostre parrocchie, dove gli addetti alla musica conducono i fedeli nel canto e lo abbelliscono secondo le proprie possibilità.

Es.: i corali della tradizione luterana armonizzati da J.S. Bach

<https://www.youtube.com/watch?v=Khn9jLIYE4A>

## J.S. BACH

Johann Sebastian Bach nasce ad Eisenach il 21 marzo del 1685.

Nasce in una famiglia formata interamente da musicisti. Zii, cugini, parenti tutti, musicisti. Si diceva in Turingia, la regione dove Bach è nato e ha vissuto tutta la vita, "mandatemi un Bach qualsiasi che c'è da fare musica".

Il padre Johann Ambrosius era musicista e Kappelmeister per la municipalità di Eisenach. Doveva sovrintendere a tutta la musica sacra e alle celebrazioni (suonare perciò l'organo e preparare e dirigere il coro), insegnare musica e sovrintendere a tutte le occasioni di musica mondana. Johann Ambrosius morì, seguito a stretto giro dalla moglie, quando il piccolo Johann Sebastian era ancora bambino.

Johann fu perciò cresciuto dal fratello Johann Christoph (già Kappelmeister nella vicina città di Ohrdruf).

Terminata la sua educazione Bach cominciò la sua brillante carriera musicale.

Ottenne subito il posto come organista e kappelmeister nella vicina città di Arnstadt. J.S. era un virtuoso dell'organo, e un insaziabile cultore della composizione.

Chiese un permesso di due settimane per recarsi a Amburgo a sentire Dietrich Buxtehude, che con le sue Abendmusiken continuava la severa tradizione contrappuntistica ereditata dai fiamminghi (cfr. il rinascimento, i compositori fiamminghi), con un'attenzione al virtuosismo organistico che destava l'invidia di tutta l'Europa del nord.



Bach tornò -senza avvisare nessuno- dopo 4 mesi. Aveva imparato molto sul contrappunto, e da quel momento la sua scrittura musicale non fu più la stessa. Il fatto di essere tornato con un considerevole ritardo rispetto al permesso concessogli deteriorò molto i rapporti di Bach con l'amministrazione di Arnstadt. La sua vita fu un pellegrinaggio tra una città e l'altra e una corte e l'altra della Turingia (regione più o meno delle dimensioni del Veneto).

Significative tappe furono il breve periodo di Kothen, corte dove Bach ebbe a disposizione i migliori strumentisti della Germania dell'epoca. A questo periodo risalgono le sue composizioni strumentali più virtuosistiche e importanti.

Tra esse ricordiamo:

- le sei sonate e partite per violino solo  
<https://www.youtube.com/watch?v=ekgfPKasoys>
- le sei suite per violoncello solo  
<https://www.youtube.com/watch?v=REu2BcnID34>
- i concerti per violino (dove Bach fa suo il concerto italiano contaminandolo con il severo contrappunto tipico della musica tedesca)  
<https://www.youtube.com/watch?v=hMQDMXXXNj8>
- i concerti brandeburghesi  
<https://www.youtube.com/watch?v=hbQORqkStpk>
- le suite per orchestra
- <https://www.youtube.com/watch?v=pzlw6fUux4o>

Dopo la corte di Kothen Bach si trasferisce per i restanti 30 anni della sua vita nella città di Lipsia, dove ottiene il posto di Kantor (kappelmeister) presso la prestigiosa Thomaskirche.

J.S. Bach ha scritto più di 1000 composizioni, catalogabili per generi.

**Le cantate**, composizioni devozionali per orchestra, coro e voci soliste, che trattavano tutti i temi dell'anno liturgico. Le cantate alternavano corali, arie soliste di meditazione sulla Parola, recitativi (testo della Parola di Dio musicato).

Es.: corale dalla cantata bwv 147

<https://www.youtube.com/watch?v=WUo7tQOvapE>

Es.: aria solista dalla Passione secondo Matteo

[https://www.youtube.com/watch?v=BBeXF\\_inj\\_M](https://www.youtube.com/watch?v=BBeXF_inj_M)

Es. recitativo dalla passione secondo Giovanni

(il tenore è l'evangelista e tutti gli altri personaggi, il basso è sempre la voce di Cristo)

<https://www.youtube.com/watch?v=94H6VTWRU4s>

**Le composizioni per organo**, caratterizzate da un virtuosismo senza precedenti, sia dal punto di vista strumentale che dal punto di vista compositivo. La fuga è il genere compositivo in cui Bach eccelle su tutti. Essa sta alla musica come una cattedrale gotica sta all'architettura. Una complessa struttura musicale di voci che si intrecciano e rincorrono fino a costruire una cattedrale di suoni.

Es.pedal exercitium

<https://www.youtube.com/watch?v=Mlckvcf69wo>

Es. Fuga in G min. BWV 578

<https://www.youtube.com/watch?v=PhRa3REdozw>

**Le composizioni teoriche** che però si presentavano sempre in forma musicale. Nel suo pensiero musicale totalizzante Bach era convinto che parlare di musica fosse come ballare di pittura, ovvero un'operazione senza senso. La musica va scritta, suonata e ascoltata.

Tra esse spiccano grandi capolavori:

- Il clavicembalo ben temperato, con cui Bach dimostra che era possibile suonare in tutte le tonalità (sono infatti 24 preludi e fughe in tutte le tonalità possibili, 12 maggiori e 12 minori) senza dover riaccordare ogni volta il clavicembalo tra una tonalità e l'altra grazie al temperamento equanime, cioè la divisione dell'ottava in 12 semitoni equidistanti tra loro.

[https://www.youtube.com/watch?v=1osi\\_pQcUdM](https://www.youtube.com/watch?v=1osi_pQcUdM)

- Le variazioni Goldberg, con cui Bach dimostra la capacità di giocare con un tema cantabile padroneggiando tutti gli stili possibili

<https://www.youtube.com/watch?v=QHhtwrqsrLE>

- L'Arte della Fuga, incompiuto, il trattato di contrappunto più completo e mistico che la storia della musica abbia mai visto.

<https://www.youtube.com/watch?v=Xtxc87oDYZ8>

Johann Sebastian Bach è unanimemente considerato il genio assoluto della storia della musica. La sua influenza è tutt'oggi fortissima in tutti gli ambiti musicali, a partire dal Jazz al pop, ai compositori colti contemporanei. Eppure non fu altrettanto famoso in vita. La sua indole schiva e provinciale lo fece rimanere sconosciuto in vita e per molte decine di anni dopo la sua morte. Ebbe 11 figli (20 se si contano i deceduti in culla) da due mogli, e per assurdo, i suoi due figli più grandi Carl Philipp Emanuel e Johan Christoph Bach, ancora quando il padre era in vita, erano molto più celebri e considerati del padre. La riscoperta di Bach si deve in buona parte al fiuto di un grande compositore di un secolo più giovane, il romantico Felix Mendelssohn riportò infatti alla luce i capolavori del grande compositore tedesco.

Questi sono alcuni esempi di rielaborazioni di opere di Bach in chiave contemporanea:

- Jethro Tull, Boureè  
<https://www.youtube.com/watch?v=N2RNe2jwHE0>
- The swingle singers, Air on a G string  
<https://www.youtube.com/watch?v=4xQdboqVOzA>
- Dave Brubeck, Bach an'all  
<https://www.youtube.com/watch?v=mGFLzCIQGil>
- Nokia ringtone, Bandinerie  
<https://www.youtube.com/watch?v=4m0lff2FOJw>